



## Orchestra del Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila

### Violino I

Gianfranco Lupidii  
Diana Mascione  
Alessia Giuliani  
Alessandra Chiarelli  
Annalisa Sebastiani  
Federico La Vista

### Violino II

Federica Aspra  
Matteo Pizzini  
Carolina Giuliani  
Marta Ciambotti  
Ruben Tordera

### Viola

Valeria Cattivera  
Simonetta Sarcina

### Violoncello

Emanuele Crucianelli  
Michele Chiapperino  
Alessandro Mastracci

### Contrabbasso

Mauro Vaccarelli  
Simone Cecchinelli

### Flauto I

Alessandro Rondinara

### Flauto II

Mirko Giosia

### Oboe

Eugenio Mutalipassi

### Corno Inglese

Giuseppe Piccioni

### Clarinetto I

Lee Yih-Nigh

### Clarinetto II

Laura Coco

### Clarinetto Basso

Roberto Petrocchi

### Fagotto

Marco Ciamacco

Marco Calvisi

### Controfagotto

Mauro Di Carlo

### Corno I

Carlo Torlontano

### Corno II

Loreta Rocchi

### Tromba I

Maurizio Loreti

Angelo Zanfini

### Fagotto

Marco Ciamacco

Marco Calvisi

### Controfagotto

Mauro Di Carlo

### Corno I

Carlo Torlontano

### Corno II

Loreta Rocchi

### Tromba I

Maurizio Loreti

Angelo Zanfini

### Tromba II

Andrea Mirigliano

### Trombone I

Damiano Notarparasquale

### Trombone II

Michele Ginestre

### Mandolino

Fabio Giudice

Francesco Mammola

### Chitarra

Roberto Vallini

### Sintetizzatore

Claudio Di Massimantonio

### Fisarmonica

Stefano Sponta

### Arpa

Maria Di Giulio

### Timpani

Massimo Di Rocco

### Percussioni

Alessandro Tomassetti

Ivan Ficorilli

### Coordinatore

Claudio Di Massimantonio

*"Se comprendere è impossibile,  
conoscere è necessario"*

Primo Levi

Si è scelto di organizzare la manifestazione **"Perché la Memoria si faccia Impegno"** - un evento per le vittime di ieri e di oggi non a caso a ridosso del giorno della memoria, poiché **la Shoah ha posto l'uomo contemporaneo di fronte all'ineludibile responsabilità nei confronti delle vittime storia, ma anche delle vittime di ogni forma di violenza.**

Oggi anche il nostro Paese si pone **il problema delle cosiddette vittime generiche di reato**, in ottemperanza ad una precisa Direttiva Europea.

Questo concerto vuole costituire anche l'occasione per riflettere su questo tema, e per stimolare il Governo a darne concreta attuazione **perché nessuna vittima sia lasciata sola.**

Si ringrazia Acea per il sostegno alla manifestazione e il Ministero di Grazia e Giustizia per il Patrocinio.



# Perché la memoria si faccia impegno

un evento per le vittime di ieri e le vittime di oggi



**26 gennaio 2015 ore 19.00**

Roma - Auditorium parco della Musica (sala Petrassi)

**27 gennaio 2015 ore 18.00**

L'Aquila - Auditorium del Parco

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

in collaborazione con



con il patrocinio  
del Ministero della Giustizia

e di





## PROGRAMMA del CONCERTO

### Cinque ninne nanne per i bambini uccisi dalle guerre

di **Sandro Gindro**

**Quartetto d'archi I SOLISTI LIRIENSI**

**Loreto Gismondi** Violino I

**Marco Palmigiani** Violino II

**Alberto Petricca** Viola

**Francesco Marini** Violoncello

Il brano, in cinque parti, è un invito alla pace ed al rispetto delle vite umane, soprattutto le più fragili, travolte dalla violenza e private dei più elementari diritti, primo tra tutti: la speranza nel futuro.

La prima ninna nanna è un andante molto morbido e delicato cui si sovrappongono leggeri suoni stridenti che interferiscono con l'atmosfera limpida; il secondo movimento è un andante leggero in cui figurazioni affannate di quintine si alternano a note tenute lungamente; il terzo movimento è una ninna nanna molto dolce, una berceuse, frammentata da interventi che ne spezzano il ritmo; il quarto movimento è un allegretto in 7/8 che suggerisce il sentimento dell'angoscia nell'ossessiva ripetizione di battute identiche: dopo l'inizio la viola tace e non interverrà più; l'ultimo movimento, in un tempo adagio molto, inizia con un'introduzione del violoncello cui rispondono i violini che cedono definitivamente, nel silenzio, alla sua struggente melodia conclusa in un pianissimo sempre meno percettibile.

### Shoah

La Memoria - La Speranza - La Vita

**Cantata per soli, voci recitanti, cori e orchestra**

di **Luciano Bellini**

Testi di **Maria Mencarelli**

**Voci soliste**

**Angela Cinalli** (Mezzosoprano)

**Valerio Aufiero** (Baritono)

**Isabella Valeri** (Vocalist)

**Voci recitanti**

**Mascia Musy**

**Armando De Cecon**

**Coro Polifonico, Coro di Voci Bianche e Orchestra Sinfonica del Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila**

**Direzione dei Cori M° Rosalinda Di Marco**

**M° Concertatore e Direttore Luciano Bellini**

*Raccontare la Shoah, il suo insensato e terribile disegno, è come guardare un fiume in piena cercando appigli, punti d'appoggio per non essere travolti dalla corrente.*

*Rinchiudere tutto ciò in una narrazione lineare ci è sembrato riduttivo, abbiamo preferito dare voce a testimoni diretti di quei fatti o autori che li hanno raccontati nelle loro opere.*

*Questo procedere per suggestioni emotive, che evocano quasi visivamente episodi e momenti di vita, vuole restituire alle persone la loro singolarità, ripercorrere il loro sconcerto nell'essere trasformati di colpo in un mucchio indistinto e senza nome: vite spezzate nel loro quotidiano svolgersi tra gioie, scherzi, preoccupazioni e legami.*

*Il fluire della musica accompagna questo susseguirsi di stati d'animo esprimendo i vissuti delle persone protagoniste loro malgrado di un evento tragico ed epico. La Cantata affronta il tema della Shoah, accostando idealmente lo sterminio degli ebrei ad altri popoli che hanno subito lo stesso tragico destino nel corso del '900: armeni, zingari, curdi, slavi. Testi originali si alternano a una scelta selezionata di autori di popoli diversi, testimoni o interpreti di quelle vicende con l'invito a varcare, nel compianto, le frontiere etniche, culturali, politiche.*

*Insieme a Primo Levi, del quale vengono selezionati anche brani meno noti di poesie, si affiancano versi di Charles Beaudelaire, Salvatore Quasimodo, Wislawa Szymborska, Ingeborg Bachman, Paul Celan, Joyce Lussu. La Cantata è un esplicito omaggio ai poeti, a coloro che hanno dato parole a ciò che sarebbe stato solo silenzio. Ma non è una strada senza contraddizioni, combattuti fra il desiderio di rimuovere il dolore e il bisogno di 'narrarlo', di conoscerlo per fare della coscienza un antidoto ad ogni pensiero totalitario e semplicistico.*

*La Cantata diventa un inno alla vita, all'arte, un elogio della diversità e della fantasia con la lirica e ineguagliabile testimonianza di Etty Hillesum e l'inedita elegia poetica di Marc Chagall.*

*Parallelamente ai testi, la musica cita canzoni tradizionali ebraiche e tedesche e si ispira a stilemi ritmici ed armonici tipici delle tradizioni musicali dei popoli evocati, zingari, armeni, curdi, slavi.*

*C'è infine la breve citazione di Khorakané, una splendida canzone dedicata agli zingari da Fabrizio De André, da sempre artista di riferimento della formazione umana e culturale di Luciano Bellini.*

